

è evidentemente illusoria, perchè basterà che il comune conceda un'area, un piccolo sussidio in forma minima per creare l'esenzione a favore di questa industria (*Commenti*).

Rimane la questione dell'Umbria, del Lazio e delle Marche. In queste regioni, realmente (*Segni di attenzione*) la situazione loro fronteggiante proprio la regione del Mezzogiorno, dove viene concessa l'esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile, può far temere che qualche danno possa loro venire da questa vicina concorrenza. Credo che questo danno si esageri e che questa concorrenza, purtroppo, non si manifesterà in quel modo così attivo quale sarebbe desiderabile, dal momento che la legge si fa appunto per il Mezzogiorno, nella speranza di fare sorgere ivi delle industrie. Certo sarebbe assolutamente inaccettabile la proposta di estendere al Lazio, alle Marche ed all'Umbria il beneficio concesso al Mezzogiorno, perchè se facciamo così, quell'inconveniente, che si deplora, di fronte al Mezzogiorno, sarebbe deplorato dalla Romagna, dalla Toscana, ecc. in loro confronto; (*Benissimo!* — *Commenti*) non sarebbe che spostare il confine, ma far rivivere nella sua piena integrità il medesimo inconveniente. (*Approvazioni e commenti*).

Nulla meno, siccome il Governo tien conto che lungo il confine di queste provincie corrono il Tronto ed il Velino; corsi d'acqua, nei quali in realtà, si avrebbe una condizione di preferenza immediata fra la riva destra e la riva sinistra del fiume, tenuto conto che oggi, con i trasporti di forza a distanza, potrebbe realmente la potenzialità industriale di queste regioni venire impoverita dalla vicina concorrenza, siamo disposti a fare una concessione che ci sembra giusta e sufficiente, quantunque l'onorevole Fani, giorni sono, mostrasse di crederla inaccettabile ed insufficiente.

Noi facciamo questa concessione nell'intento di stabilire come un ponte di passaggio fra le regioni che hanno l'esenzione per dieci anni e quelle che non l'hanno affatto. Proponiamo quindi che nel Lazio, nell'Umbria e nelle Marche vengano esentati per quattro anni dalla imposta di ricchezza mobile e da quelle sui terreni e sui fabbricati i nuovi impianti industriali. (*Commenti*). È questa la massima concessione che possiamo fare, e la facciamo perchè può essere opportuno l'evitare un salto troppo brusco fra le regioni favorite da una esenzione de-

cennale e quelle che non hanno esenzione di sorta. (*Commenti*).

PRESIDENTE. E la proposta dell'onorevole Cappelli?

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Mi è parso che lo stesso onorevole Cappelli non vi insistesse. Il suo emendamento mira ad un sistema assai complicato e differente da quello su cui si impernia il progetto. Esso stabilisce varie categorie d'esclusione, ma non fissa un criterio per l'assegnazione dei circondari alle categorie medesime. Un tale sistema lascierebbe adito a pericolosi arbitrii e darebbe un mandato eccessivo al Governo.

Prego l'onorevole Cappelli di non insistere nel suo emendamento.

CAPPELLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Sinibaldi insieme con vari altri colleghi aveva presentato il seguente emendamento:

« Al 1° comma dopo le parole: presente legge, *aggiungere*: nonchè delle provincie delle Marche, Umbria e Lazio.

« Sinibaldi, F. Fazi, Ciappi, Vecchini, Falconi Gaetano, Antolisei, Miliani, Teodori, Sili, Clemente Maraini, Ruspoli, Rasponi, Fani, Umani, Battelli, Valeri, Raccuini ».

Il Governo invece presenta un emendamento, che potrà poi costituire un articolo aggiuntivo, così concepito:

« Per gli opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nel territorio delle provincie delle Marche, dell'Umbria e del Lazio entro dieci anni dalla pubblicazione della presente legge è concesso, per un quadriennio dalla loro attivazione, l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali. Per lo stesso periodo di tempo i detti opifici saranno esenti dall'imposta sui fabbricati e sui terreni e dalla relativa sovrimposta ».

Onorevole Sinibaldi, ritira il suo emendamento?

SINIBALDI. Non posso ritirarlo. Dimostrai già che l'esenzione per un quadriennio è assolutamente irrisoria. (*Oh! oh!* — *Commenti*). Quindi insisto nel mio emendamento.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sono obbligato a dichia-